Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 23 novembre** — **Numero 273**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **596** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 13 gennaio 1887, n. 4421, con cui fu approvato lo statuto organico attualmente in vigore per il R. Istituto dei sordomuti in Roma, ed i RR. decreti 2 giugno 1887, n. 1600 (serie 3ª), e 21 giugno 1891, n. 423, con cui furono modificati alcuni articoli di quello statuto;

Riconosciuto il bisogno di una nuova riforma di molte di quelle disposizioni fondamentali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. Istituto dei sordomuti in Roma sarà governato dal nuovo statuto organico, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 5 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO ORGANICO del R. Istituto pei sordo-muti in Roma.

TITOLO I.

Scopo e mezzi dell'Istituto e Consiglio di amministrazione.

CAPO I.

Scopo e mezzi dell'Istituto.

Art. 1.

Il R. Istituto dei sordo muti in Roma ha per iscopo di educare ed istruire i fanciulli sordo-muti di ambo i sessi.

Art. 2.

L'Istituto provvede al proprio mantenimento con le sue rendite patrimoniali, con le somme stanziate nel bilancio del Ministero

della Pubblica Istruzione o in quelli di particolari enti per posti gratuiti o semigratuiti, con le rette degli alunni e delle alunne e con altri proventi eventuali.

CAPO II.

Il Consiglio di amministrazione.

Art. 3.

All'andamento morale, didattico ed amministrativo dell'Istituto sovraintende un Consiglio di amministrazione che si compone del direttore e della direttrice, di quattro membri eletti dal Governo e di tre membri eletti dal Consiglio provinciale.

I sette membri elettivi durano in carica un quinquennio e possono essere confermati.

La persona che sarà nominata in sostituzione di un consigliere uscente prima del termine del quinquennio dura in carica fino al medesimo termine del quinquennio.

Art. 4.

Il presidente del Consiglio è nominato da S. M. il Re tra i consiglieri di nomina governativa.

Il direttore ha le funzioni di vice-presidente del Consiglio.

Art. 5.

Il Consiglio si riunisce ordinariamente almeno una volta al mese, e straordinariamente ogni volta che sia creduto necessario dal presidente che lo convoca.

Il Consiglio nelle sue adunanze è assistito da un segretario, la cui scelta deve essere fatta dal Consiglio stesso tra i suoi membri.

Il direttore e la direttrice nelle deliberazioni che concernono le proprie persone si astengono dall'intervenire al Consiglio.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione:

a) delibera sulle domande di ammissione degli alunni secondo le norme indicate negli articoli 13 e 14 di questo statuto, nonchè sull'eventuale loro allontanamento;

b) provvede alla nomina del personale secondo le norme stabilite dagli articoli 26 e 30 del presente statuto;

c) delibera sul bilancio preventivo e rivede il consuntivo, in modo da inviare l'uno e l'altro al Consiglio provinciale scolastico in tempo debito, cioè il primo nel mese di aprile precedente al nuovo esercizio, ed il secondo nel mese di dicembre successivo Tanto il preventivo che il consuntivo debbono con le relative deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico essere comunicati al Ministero della Pubblica Istruzione;

d) vigila sull'andamento interno dell'Istituto e sull'esatta osservanza di tutte le prescrizioni dello statuto e del regolamento:

e) cura che almeno una volta al mese il direttore e la direttrice presentino un rapporto sull'andamento dell'Istituto e sui fatti più meritevoli di osservazione o che esigano speciali provvedimenti;

f) emette tutti i provvedimenti richiesti dall'urgenza, salvo a riferire con particolare rapporto al Ministero su tutto ciò che eccede la propria ordinaria competenza;

g) a fine d'anno trasmette al Ministero, per mezzo del Consiglio provinciale scolastico, una particolareggiata relazione sull'andamento morale, pedagogico ed economico dell'Istituto.

Art. 7.

Le funzioni dei membri elettivi del Consiglio d'amministrazione sono gratuite.

TITOLO II.

Alunnati e loro conferimento.

Art. 8.

Tutti i sordo-muti che soddisfino alle condizioni stabilite dagli articoli 11 e 12 possono essere ammessi nell'Istituto mediante il pagamento di una retta, che viene fissata, tanto per i maschi che per le femmine, in L. 1.30 al giorno.

Hanno la precedenza coloro ai quali furono conferiti posti gratuiti o semigratuiti a carico del Ministero della Pubblica Istruzione, della provincia di Roma, dell'Istituto medesimo o di altri enti morali.

Art. 9.

La retta annua per ogni posto a pagamento deve essere versata allo Istituto in rate trimestrali anticipate. Nel caso di decesso o di uscita dell'alunno prima del termine della sua educazione, si restituisce quanto fu anticipato a titolo di pensione, meno la mesata in corso.

Art. 10.

Per coloro che desiderano un trattamento speciale la maggiore retta è fissata in L. 700 annue per la manutenzione e la rinnovazione della biancheria e degli abiti.

Art. 11.

L'età per l'ammissione è fissata per gli alunni d'ambo i sessi fra gli otto e gli undici anni compiuti, a meno che non provengano da altro Istituto congenere.

Gli alunni rimangono nell'Istituto il tempo necessario per compiere gli studi, e in ogni caso non oltre i 20 anni compiuti.

Art. 12.

Le domande per i posti di favore, da qualunque ente conferiti, debbono essere trasmesse al Consiglio d'amministrazione corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato medico debitamente autenticato comprovante:

I. La sordità e il mutismo, la loro natura congenita o sopraggiunta, e, in quest'ultimo caso, la causa che li ha provocati. (*Questionario anamnestico*).

2. La vaccinazione subita o la superata malattia di vaiuolo naturale.

3. L'attitudine intellettuale all'istruzione.

4. La costituzione fisica buona ed esente da malattie d'indole contagiosa.

c) certificato, rilasciato dal Sindaco, di povertà assoluta o di gravi strettezze economiche della famiglia;

d) titoli di benemerenza della famiglia del postulante;

e) obbligazione (autenticata dal Sindaco) del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno a qualunque richiesta della direzione.

Art. 13.

I posti a pagamento vengono conferiti dal Consiglio di amministrazione

I posti gratuiti o semigratuiti sono tutti conferiti per concorso.

Quelli a carico dello Stato sono conferiti direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione; quelli a carico dell'Istituto sono conferiti dalla Commissione di amministrazione, previa l'approvazione del Ministero; quelli a carico di altri Enti morali sono conferiti dagli Enti stessi, e ne è data comunicazione al Ministero. In ogni caso il bando di concorso deve essere pubblicato nel bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione e nella *Gazzetta Ufficiale*.

Chi ottiene un posto semigratuito deve versare all'Istituto la metà della retta stabilita.

Art. 14.

Il Consiglio d'amministrazione, a cui sono trasmesse tutte indistintamente le domande per posti gratuti o semigratuiti, ne compila la graduatoria unica, e la comunica così al Ministero come agli altri Enti morali per i conferimenti di loro competenza.

Nella compilazione di questa graduatoria il Consiglio ha riguardo:

a) all'età del sordo-muto;

b) alla condizione economica della famiglia;

c) alle particolari benemerenze di questa,

A parità di condizioni, si terrà conto della data di presentazione della domanda.

Art. 15.

Le domande per i posti a pagamento debbono essere indirizzate al presidente del Consiglio d'amministrazione con gli stessi

documenti prescritti per i posti di favore, salvo che invece del certificato di povertà deve essere esibita una obbligazione, in carta bollata, del padre, o di chi ne fa le veci, con garanzia di persona di nota solvibilità, per il pagamento dell'intera quota annuale.

In luogo della garanzia personale può darsi in deposito una cartella di rendita consolidata, ovvero un libretto di cassa di risparmio per la somma corrispondente ad un trimestre di pensione, autorizzandosi l'amministrazione a riscuotere le somme depositate, in caso di non adempiuto pagamento.

TITOLO III.

Ordinamento didattico.

Art. 16.

Nell'Istituto si dà l'istruzione elementare dei due gradi, cioè l'inferiore e la superiore.

L'istruzione elementare del grado inferiore comprende la lettura labiale, il linguaggio articolato, l'insegnamento religioso, la lingua italiana, la lettura, la scrittura, l'aritmetica elementare, e le nozioni elementari sul sistema metrico.

L'istruzione superiore comprende, oltre lo svolgimento delle materie del grado inferiore, le regole della composizione, la calligrafia, la tenuta dei libri, la geografia elementare, l'esposizione dei fatti più notevoli della storia nazionale, le nozioni delle scienze fisiche e naturali, applicabili principalmente agli usi ordinari della vita e i doveri civili.

Alle materie sovraccennate sono aggiunti, nel grado superiore, primi elementi di geometria e, secondo le diverse inclinazioni degli alunni, il disegno lineare, d'ornato, di paesaggio e di figura, l'intaglio, la plastica, oltre che, per le femmine, i lavori donneschi.

Art. 17.

I due corsi si dividono ciascuno in due classi Nella sezione maschile sono preceduti da una classe di articolazione e da un corso preparatorio di due classi (in totale sette classi).

Nella sezione femminile i due corsi sono divisi in due classi, e sono preceduti da una classe preparatoria (in totale cinque classi).

Art. 18.

Almeno due volte per settimana, e nelle ore di ricreazione, ha luogo l'insegnamento della ginnastica, che è affidato, previo accordo col medico dell'Istituto, per la sezione maschile ad un maestro speciale, e per la femminile alle maestre elementari, sotto la direzione del maestro maschile

Art. 19.

S'insegnano inoltre ai maschi i mestieri di sarto, di falegname, di calzolaio, di rilegatore di libri, e gli altri che sono determinati dal regolamento, ed alle femmine i lavori donneschi ed il mestiere di sarta.

Art. 20

Con apposite discipline il Consiglio d'amministrazione provvede alla ripartizione delle materie d'insegnamento nei diversi anni e nelle diverse classi, e all'orario tanto della scuola che della vita interna, secondo le diverse stagioni.

TITOLO IV.

Personale.

—

CAPO I

Personale e sue attribuzioni.

Art. 21.

Il personale dell'Istituto stipendiato a carico dello Stato è indicato nel ruolo organico approvato con R. decreto 22 luglio 1897, n. 368. L'Istituto provvede sul proprio bilancio allo stipendio degli assistenti di camerata, ed al salario del personale di servizio.

Art. 22.

Il direttore sovraintende al buon andamento morale, disciplinare e didattico dell'Istituto, sorveglia la gestione economica, e, con la cooperazione del segretario economo, predispone i conti consuntivi e i bilanci preventivi, che nei termini di tempo prescritti presenta al Consiglio d'amministrazione unendovi un rapporto esplicativo e giustificativo dei risultati ottenuti e degli stanziamenti proposti.

Egli ha sotto la propria dipendenza tutto il personale amministrativo, di sorveglianza e di servizio interno addetto all'Istituto e cura l'esatta osservanza di ogni legge e disposizione superiore che lo riguarda.

Art. 23.

Il direttore presenta ogni mese al Consiglio d'amministrazione una relazione sull'andamento disciplinare, sanitario ed economico dell'Istituto. Riceve le domande delle famiglie per l'ammissione degli allievi, sia a pagamento, che con pensione gratuita o semigratuita; cura che le domande siano corredate dei necessari documenti e, assunte le opportune informazioni, le trasmette al Consiglio d'amministrazione, unendovi il proprio voto motivato. Accoglie gli alunni e le alunne al loro ingresso nell'Istituto; corrisponde con le loro famiglie, dando notizie circa la loro salute, la loro condotta e il loro progresso.

Art. 24

La direttrice sovraintende al buon andamento morale a disciplinare della sezione femminile, e da essa dipendono le persone addette a questa sezione

Per la parte economica e didattica essa si uniforma alle disposizioni del Consiglio d'amministrazione con il quale normalmente comunica a mezzo del direttore

Art 25

Il maestro-censore ha l'obbligo di fare le veci del direttore in sua mancanza.

Art. 26.

Il direttore, gli insegnanti elementari, il censore ed il catechista sono nominati per concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione, e devono essere forniti del titolo legale di abilitazione all'insegnamento dei sordo-muti Il direttore è nominato per decreto Reale, gli altri anzidetti per decreto Ministeriale

La direttrice è nominata per decreto Reale, su proposta del Ministero, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione.

I maestri e le maestre d'arti e mestieri sono nominati dal Ministero su proposta del Consiglio d'amministrazione

Anche gli assistenti debbono possedere il diploma di abilitazione speciale. La loro nomina è riservata al Consiglio d'amministrazione e deve essere approvata dal Ministero.

Art 27

Ciascun assistente della sezione maschile ha la sorveglianza di una camerata composta di un numero di alunni non maggiore a 15 Le assistenti della sezione femminile sono coadiuvate dalle maestre di lavori donneschi, e, occorrendo, anche dalle maestre elementari.

Il direttore, determina le classi nelle quali gli assistenti dell'una e dell'altra sezione devono coadiuvare i maestri titolari.

Sono da preferire in questa designazione le classi preparatorie e quelle di articolazione

Gli assistenti di ambo le sezioni impartiscono per turno l'istruzione agli alunni durante le vacanze autunnali, con l'orario stabilito dal Consiglio

Art 28

Il segretario-economo disimpegna i servizi di cassa e di economato e quelli di segreteria alla dipendenza del direttore. Il ragioniere contabile tiene i servizi di ragioneria e di contabilità, e supplisce il segretario-economo nei casi di assenza e di malattia.

Art. 29.

Il segretario-economo ed il ragioniere contabile sono nominati con decreto Ministeriale in seguito a concorso

Il segretario-economo all'atto della nomina deve prestare una cauzione di L. 3000

Art. 30.

Il personale di servizio è nominato dal Consiglio d'amministrazione.

CAPO II.

Stipendi e pensioni.

Art. 31.

Nel ruolo organico già citato nel presente statuto sono determinati gli stipendi e le prestazioni in natura spettanti a ciascuno dei funzionari dell'Istituto a carico del bilancio dello Stato.

Art. 32.

Tutti i funzionari compresi nel detto ruolo, eccettuati il medico ed il chirurgo, hanno diritto all'aumento di un decimo sullo stipendio per ogni sessennio di effettivo servizio prestato in qualità di reggente o di titolare.

Art. 33.

Il Consiglio d'amministrazione, sentito il parere del direttore, può, in via eccezionale, concedere all'insegnante che ne faccia domanda, di partecipare alla vita comune dell'Istituto, versando nella cassa di questo, in corrispettivo del vitto e dell'alloggio, l'annua somma di L. 600.

Art. 34.

Il servizio del personale compreso nel detto ruolo, eccettuati tuttavia il medico ed il chirurgo, è computato per la pensione di riposo o per l'indennità, secondo le norme vigenti per gl'impiegati civili dello Stato.

Art. 35.

Le retribuzioni degli assistenti rimangono a carico del bilancio dell'Istituto, e sono di L. 600 annue per gli assistenti della sezione maschile, e di L. 500 per le assistenti della sezione femminile, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Art. 36.

Il numero delle persone di servizio è determinato dal Consiglio d'amministrazione che ne inscrive anno per anno i salari nel bilancio passivo dell'Istituto.

CAPO III.

Congedi, disponibilità e aspettativa.

Art. 37.

Al direttore, alla direttrice, al censore, al catechista, agli insegnanti di ambo le sezioni può essere accordato dal Consiglio di amministrazione un congedo, che in complesso non ecceda i due mesi.

Il congedo del direttore non deve essere contemporaneo a quello del censore, nè il congedo della direttrice a quello della prima maestra delle classi superiori femminili.

Agli assistenti può essere concesso un congedo di 15 giorni compatibilmente con le esigenze del servizio.

Al segretario-economo e al ragioniere contabile può essere concesso un congedo di 30 giorni, ma non contemporaneamente.

Art. 38.

Le disposizioni vigenti per il collocamento in disponibilità ed in aspettativa degli impiegati civili dello Stato si applicano al personale di ruolo dell' Istitituto.

CAPO IV.

Disposizioni disciplinari.

Art. 39.

Le punizioni che possono infliggersi al personale dell' Istituto sono:

I. Ammonizione.
II. Censura.
III. Sospensione con perdita di tutto o parte dello stipendio.
IV. Remozione dall'ufficio.

Le punizioni inflitte sono notate nei registri del personale.

Art. 40.

Le cause che danno luogo alle pene disciplinari di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo precedente sono:

l'accertata negligenza nell'osservanza dei propri doveri;
la debolezza nell'esercizio del proprio ufficio;
gli atti non molto gravi contro la disciplina.

Art. 41.

La sospensione s'infligge nei seguenti casi:

gravi mancanze in servizio o gravi atti d'indisciplina;
recidiva sui fatti che provocarono la censura;
pubblico biasimo di atti dell'autorità superiore;
atti che tornino a disdoro dell'impiegato;
condotta morale riprovevole.

Si applica similmente la sospensione quando l'impiegato sia sottoposto a procedimento penale. In questo caso la sospensione dura fino alla decisione dell'autorità giudiziaria.

Alla famiglia dell'impiegato sospeso può essere concesso a titolo di alimento un sussidio che in ogni caso non può essere maggiore di tre quarti dello stipendio dell'impiegato.

Art. 42.

La remozione dall'ufficio può aver luogo nelle cause seguenti:

persistenza nelle mancanze che provocarono la sospensione;

atti, che, senza cadere sotto l'azione penale, costituiscono mancanze contro l'onore;

condanne per reato di falso, furto, frode, appropriazione indebita, peculato, corruzione, concussione, attentato ai buoni costumi e per qualsiasi reato che importi l'interdizione dai pubblici uffici, o la vigilanza speciale della pubblica sicurezza;

offese alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alle Camere legislative o pubblica manifestazione di opinioni ostili alla Monarchia, alle leggi fondamentali dello Stato o all'unità della Nazione.

Art. 43.

Le predette pene disciplinari non si possono applicare se prima non siano state esaminate le discolpe che l'impiegato credesse presentare a voce o per iscritto entro un termine perentorio, che è stabilito caso per caso dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 44.

L'ammonizione è inflitta per iscritto dal Consiglio d'amministrazione.

La censura e la sospensione sono pronunciate dal Ministero, in seguito a proposta motivata dal Consiglio d'amministrazione.

La remozione dall'ufficio è inflitta per decreto Reale, o del Ministero, o del Consiglio d'amministrazione, secondo che l'impiegato sia di nomina Regia, Ministeriale, o diretta del Consiglio suddetto.

CAPO V.

Assistenza sanitaria.

Art. 45.

L'assistenza sanitaria è affidata ad un medico e ad un chirurgo, che sono nominati per decreto Ministeriale, in seguito a concorso per titoli.

Art. 46.

In caso di giustificato impedimento, i suddetti sanitari debbono farsi supplire a loro spese da un collega, con l'approvazione del presidente del Consiglio d'amministrazione.

Art. 47.

È obbligo del medico e del chirurgo di accorrere a qualunque chiamata. Debbono inoltre visitare effettivamente l'Istituto insieme al direttore e alla direttrice ogni 15 giorni, e fare rapporto al Consiglio delle loro osservazioni.

TITOLO V.

Disposizioni transitorie.

Art. 48.

Il Consiglio d'amministrazione, nel termine di sei mesi dalla data del presente statuto, presenterà all'approvazione del Mini-

stero un regolamento interno, nel quale saranno particolarmente determinate le attribuzioni del personale di ogni genere e grado, le norme di disciplina, il regime dietetico, il vestiario, e in genere quanto concerna l'amministrazione economica dell'Istituto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
ORLANDO.

Il Numero **599** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la proposta per il distacco del comune di Ferrera Cenisio dalla sezione elettorale di Venaus del collegio elettorale politico di Susa, e l'aggregazione alla sezione di Novalesa dello stesso collegio:

Esaminati gli atti:

Ritenuto che il comune di Venaus ha n. 96 elettori politici, il comune di Novalesa n. 70, e n. 30 quello di Ferrera Cenisio;

Vista la decisione 21 ottobre corrente anno della Commissione elettorale provinciale di Torino, la quale ha approvato la deliberazione con cui la Commissione elettorale comunale di Venaus ha determinato di costituire il Comune stesso in sezione autonoma;

Veduta la legge elettorale politica, testo unico 28 marzo 1895, n. 83:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ferrera Cenisio è distaccato dalla sezione elettorale politica di Venaus ed è aggregato a quella di Novalesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo oservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **600** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1901, n. 277, con la quale fu costituita in comune autonomo la frazione Banzi del comune di Genzano appartenente al collegio politico di Acerenza;

Ritenuto che il detto nuovo comune di Banzi ha meno di 50 elettori politici:

Vista la legge elettorale politica, testo unico, 28 marzo 1895, n. 83:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Banzi è aggregato alla sezione elettorale politica di Genzano del collegio di Acerenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

Il Numero **601** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la proposta per il distacco dei comuni di Livemmo e Avenone dalla sezione elettorale di Navono del collegio elettorale politico di Salò, e la loro costituzione in sezione separata con sede a Livemmo.

Esaminati gli atti;

Ritenuto che il comune di Navono ha n. 57 elettori politici, il comune di Livemmo 52 e 35 quello di Avenone;

Vista la deliberazione 29 ottobre corrente anno, con la quale la Commissione elettorale provinciale di Brescia ha, su analoghe deliberazioni delle Commissioni elettorali comunali, approvato la costituzione in sezione autonoma del comune di Navono ed ha approvato altresì la costituzione dei comuni di Livemmo e Avenone in sezione separata;

Vista la legge elettorale politica, testo unico, 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo.

I comuni di Livemmo e Avenone sono distaccati dalla sezione elettorale politica di Navono del collegio elettorale politico di Salò e sono costituiti in sezione separata con sede a Livemmo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

***Il Numero 602** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la proposta per il distacco del Comune di Fraves dalla sezione elettorale di Mezzenile del collegio elettorale politico di Lanzo Torinese, e per la sua aggregazione alla sezione di Lanzo Torinese;

Esaminati gli atti;

Vista la legge elettorale politica testo unico 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fraves è distaccato dalla sezione elettorale politica di Mezzenile ed è aggregato a quella di Lanzo Torinese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

***Il Numero 603** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 371, che ha approvato i nuovi ruoli organici del personale amministrativo, di ragioneria e d'ordine del Ministero delle Finanze;

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari e per l'ordinamento degli Uffici direttivi, approvato col R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512;

Viste le modificazioni al suddetto Regolamento approvate coi R. decreti del 12 settembre 1901, n. 432 e 25 luglio 1904, n. 509;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al predetto regolamento sul personale finanziario, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, sono apportate le seguenti aggiunte e modificazioni:

Art. 32 *bis*.

L'ispettore generale è nominato per merito a scelta fra i direttori capi divisione di 1ª classe nel Ministero.

Art. 40 *bis*.

I capi degli uffici d'ordine sono nominati per merito a scelta fra gli archivisti di 1ª classe del Ministero.

Disposizioni transitorie.

Art. 1.

Dei 15 posti di segretario amministrativo nel Ministero, rimasti disponibili a complemento dell'attuazione del nuovo organico approvato colla legge dell'8 luglio 1904, n. 371, otto dovranno essere conferiti per concorso a' termini dell'articolo 25 del regolamento del personale finanziario, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, stato modificato coll'altro decreto del 12 settembre 1901, n. 432, quattro saranno conferiti in ordine di graduatoria ai vicesegretari del Ministero che nel concorso del 1902 per la promozione a segretario, sia nel Ministero che nelle Intendenze di finanza, ebbero a riportare l'approvazione con una media almeno di sei decimi di punti di merito rispettivamente nelle prove scritte ed orali; e tre saranno conferiti in ragione di anzianità ai vice segretari di 1ª classe senza demeriti che abbiano non meno di otto anni di servizio.

Il conferimento di questi 15 posti sarà fatto interpolatamente, e cioè, ogni quattro posti disponibili, due ai vincitori del concorso, uno agli approvati nei concorsi precedenti ed uno ai vice segretari di 1ª classe anziani.

Art. 2.

I tre posti di segretario di ragioneria rimasti disponibili per l'attuazione del nuovo organico saranno conferiti due per concorso come all'articolo precedente ed uno al vice segretario anziano di 1ª classe che senza demeriti abbia raggiunto almeno otto anni di classe.

Art. 3.

I vice segretari di 1ª classe del Ministero, tanto amministrativi che di ragioneria i quali, entro l'anno 1905, si troveranno nelle condizioni di anzianità di classe di cui al precedente articolo e senza demeriti, avranno diritto a conseguire, secondo l'ordine di anzianità, anche per l'avvenire l'ultimo quarto dei posti di segretario vacanti, rimanendo gli altri tre quarti assegnati interpolatamente due ai vincitori del concorso ed uno ai vice segretari di 1ª classe che risultarono idonei a senso del R. decreto 12 settembre 1901, n. 432. In mancanza di vice segretari di 1ª classe idonei, il posto ad essi assegnato verrà conferito ai vicesegretari anziani di cui sopra.

Esaurita la lista di questi ultimi riprenderà il suo pieno vigore il disposto dell'articolo 25 del citato R. decreto del settembre 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei fili di lunghezza indeterminata costituiti da filamenti di aloe di grossezza uniforme e di lunghezza costante, uniti gli uni agli altri, nel senso della lunghezza, mediante annodamento;

Che tali fili non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per il loro carattere e per l'uso al quale sono destinati hanno, più che con altre merci, analogia con i filati di agave e aloe che, per disposizione del repertorio, sono da classificare come « Filati di canapa »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I fili di lunghezza indeterminata costituiti da filamenti di aloe di grossezza uniforme e di lunghezza costante uniti gli uni agli altri, nel senso della lunghezza, mediante annodamento, sono assimilati ai « Filati di agave e aloe » che il repertorio della tariffa rimanda a « Filati di canapa ».

Roma, 17 novembre 1904

Pel Ministro: BUSCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Cappelli cav. Adolfo, capitano legione Roma, promosso maggiore.

Gastaldi nob. cav. Luigi, tenente a disposizione legione Roma, id. capitano.

Spinelli Francesco Aristide, id. 93 fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri Reali.

Iannello Antonino, sottotenente legione Cagliari, promosso tenente.

Ratti Edoardo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Fusco Generoso, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 6 ottobre 1904, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si faciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Bertolini Emanuele, capitano in aspettativa speciale, callocato in posiziono ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1904.

·· cav. Enrico, id. 16 fanteria — Buniva Angelo, in aspetta- · per infermità, a Roma, collocati in posizione ausiliaria, o domanda, con decorrenza per gli assegni dal 1° id.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

·da cav. Agostino, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 ottobre 1904;

Santagata Giacomo, capitano 11 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Bianchi Augusto, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 12 ottobre 1904.

Ricci Adolfo, id. id. id., id. id., dal 12 id.

Gatteschi Alfredo, id. id. id., id. id., dal 14 id.

Pelloux Alberto, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

De' Strobel Alberto, id. 70 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Celebrini di San Martino Camillo, tenente a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 15 agosto 1904.

Favaron Mario, id. in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado

Florio Guido, id. 70 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Colbertaldo Cesare, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 17 ottobre 1904.

Lippi Carlo, id. 82 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Vacca Emanuele, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Chiericoni Gio Battista, tenente id. per sospensione dall'impiego, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Zaremba di Iaraczewski nobile di Polonia Gustavo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Guglielmini Ippolito, capo-musica in aspettativa, richiamato in servizio

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Ciravegna cav. Giovanni, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio, dal 23 ottobre 1904

Gelmi cav. Alfredo, id. 18 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio

Ziveri Umberto, capitano in aspettativa speciale l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Finelli Antonio, id. id. id. richiamato in servizio dal 26 ottobre 1904.

Ferrero Riccardo, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata

Novaro Gio. Battista, id 13 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Gerunda cav. Edoardo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 30 ottobre 1904.

De Nicola Emilio, id. id. id., id. dal 22 id.

Gabbellini Andrea, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Grandi Angelo, id. 83 fanteria, esonerato dalla carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto nei tribunali militari

Spadaro Salvatore, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 23 ottobre 1904, con anzianità 24 maggio 1897

Dealbertis Giacomo Mario, id. in aspettativa richiamato in servizio.

Balbi Bartolomeo, id. 63 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio

Gariboldi Italo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Carrassi Del Villar Tancredi, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di cavalleria con anzianità 5 marzo 1899.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 agosto 1904:

Stasi Alfredo, tenente in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda, per infermità provenienti dal servizio, dal 16 luglio 1904.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Morra conte di Lavriano e della Montà Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Girola Federico, id. direzione artiglieria Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Gaci Luigi, capitano in aspettativa per infermità temperarie non

provenienti dal servizio — Vitale Raffaele, capitano in aspettativa per motivi di famiglia — Viglietti Mario, id. id. id., le aspettative anzidette sono prorogate.

Cesano Egidio, tenente 1° artiglieria costa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bellerio Emilio, id. 16 id. campagna, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R decreto del 31 ottobre 1904:

Toniolo Enrico, tenente 3 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Botto cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Forlì, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° novembre 1904.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Bernardini cav. Orazio, maggiore commissario direzione commissariato VI corpo armata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Elia cav. Cesare, colonnello contabile direttore ufficio d'amministrazione personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 novembre 1904.

Romano Giuseppe, capitano contabile 12 fanteria, id. id., a sua domanda, dal 16 id.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Pennisi Rosario, tenente 55 fanteria, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

I seguenti capitani contabili nominati tali con R. decreto 9 dicembre 1897, dovranno seguire nel ruolo di anzianità il capitano contabile Giglio Alessandro:

Ravasini Carlo, 4 alpini — Tosti Ippolito, ospedale Torino — Conforti Giovanni, molino Aldifreda — Colavito Gregorio, 3 fanteria.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Becchi comm. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità, di servizio, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Gianini cav. Alceste, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe.

Monti cav. Giovanni, capo sezione di 1ª id., id. id. id. di 2ª id.

Cipelletti cav. Cesare, id. 2ª id., id. capo sezione di 1ª id.

Stefanini cav. Stefano, segretario di 1ª id., id. id. di 2ª id.

Magni cav. Carlo, id. 2ª id., id. segretario di 1ª id.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Marzocchi Emanuele, ragioniere artiglieria 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° novembre 1904.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 13 ottobre 1904:

Guigon Stefano, ufficiale d'ordine 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1904.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Morgia Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegno di L. 600.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Fiamberti cav. Francesco, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1904, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Botto cav. Carlo, tenente colonnello personale permanente dei distretti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Forlì, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Cao nobile don Giuseppe, colonnello personale permanente dei distretti, attualmente in servizio quale comandante distretto Cagliari, esonerato dal servizio stesso, dal 1° dicembre 1904.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Pagliero Terenzio, sottotenente 1° alpini, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

Dolfin Alessandro, tenente cavalleria — De Vito Piscicelli di Collesano Gioacchino, id. id. — Franceschini Francesco, id. id. — Coen-Rocca Abramo, sottotenente id. — Omodeo Vanone Francesco, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Caccialupi Olivieri Parteguelfa Filippo, capitano cavalleria — Girotti Annibale, tenente veterinario — Delucca Leonardo, id. id., id. id. id. id., e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma o corpo.

Emo Capodilista conte Camillo, capitano cavalleria — Borgogna Alessandro, tenente id., id. id. id. id., e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Maglione Damiano, sottotenente bersaglieri, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 19 aprile 1903, per non aver prestato il servizio di prima nomina obbligatorio.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Nicolai Gaetano, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Pantano Enrico, sottotenente 8 artiglieria campagna, trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 96 della legge sul reclutamento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Vivani Vittorio, già tenente di complemento fanteria, iscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896, con anzianità 30 gennaio 1896.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Molina Amilcare, capitano veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Nocilla Giovanni, capitano fanteria — Figarolo di Groppello-Tarino Bonifacio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Belloc cav. Luigi, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ruoco Alberto, tenente id. — Fronda Eugenio, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Frosali Luigi, già capitano di fanteria in servizio attivo permanente, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a sua domanda, con anzianità 2 aprile 1903, ed assegnato al distretto di residenza sopra indicato, a ter-

mini del n. 9 della istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Rossi Alfonso, capitano fanteria — Palermo Francesco, id. cavalleria, dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Buizza cav. Gio. Battista, id. carabinieri reali — Villecco Carmine, id. id. id. — Bottau cav. Francesco, tenente colonnello veterinario, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Landi cav. Nicola, tenente colonnello — Angioi nob. Pietro, id. id. — Mattalia cav. Giovanni, (B) id. id. — Guazzaroni cav. Livio, maggiore — Pasquali cav. Giuseppe, id. — Massone Roberto, capitano — Cerasa cav. Ettore, id. — De Luigi cav. Francesco. id. — Di Felice cav. Raffaele, id. — Del Punta cav. Gio. Dionisio, (B) tenente.

Personale permanente dei distretti.

Muda cav. Giuseppe, tenente colonnello — Discacciati cav. Lorenzo, tenente colonnello.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Parravicini nob. Gustavo, tenente generale, nominato membro del Consiglio direttivo della « Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate ».

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1904:

Stefanon Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con funzioni di sostituto procuratore generale, per il periodo dal 21 settembre al 4 novembre 1904.

Pujia Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Felici Giuseppe, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, è richiamato, al precedente posto di aggiunto giudiziario, con l'annuo stipendio di lire 2000, ed è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Voluti Alessandro, pretore del mandamento di Langi, è tramutato al mandamento di Cattolica Eraclea.

Negri Giuseppe, vice pretore del 1° mandamento di Torino, è tramutato al 3° mandamento di Torino.

Dei Filippo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Chiusi, pel triennio 1904-906.

Giannotti Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Novara, pel triennio 1904-906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Arena Pasquale dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cattolica Eraclea.

Con decreto Ministeriale del 11 agosto 1904:

Rubino Luigi, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Napoli, è destinato alla Corte di cassazione di Napoli.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 12 luglio 1904:

Battaglino Adolfo, alunno di 3ª classe alla pretura di Ortanova, è sospeso, a tempo indeterminato, dalle funzioni e dallo stipendio per essere sottoposto a procedimento penale, e tale sospensione avrà principio dal 12 luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1904:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di lire 960, con decorrenza dal 1° agosto 1904:

Salomone Adolfo, alunno alla pretura di Mondovì

Sono nominati alunni di 3ª classe con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° agosto 1904, e destinati negli uffici giudiziari nei quali attualmente prestano servizio:

Costantini Mario, alunno al tribunale civile e penale di Lecce.

Saponiero Pietro, alunno alla pretura di Bitonto.

Con decreto Presidenziale del 31 luglio 1904:

Zieari Domenico, alunno di 2ª classe alla pretura di Galatina, è tramutato al tribunale civile e penale di Taranto, a sua istanza.

Baglivo Michele, alunno di 1ª classe nella pretura di Grumo Appula, è tramutato alla pretura di Taranto.

D'Avella Federico, alunno di 3ª classe nella pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Grumo Appula.

Con decreto Presidenziale del 1° agosto 1904:

Buonsanti Francesco Saverio, alunno di 1ª classe nella pretura di Matera, è tramutato alla pretura di Montescaglioso.

De Nigris Giovanni, alunno di 1ª classe della pretura di Boscotrecase, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Frezza Domenico, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Melfi, è trasferito alla segreteria della R. procura della stessa città.

La Porta Michele, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla 5ª pretura della stessa città.

Zazzaro Salvatore, alunno di 2ª classe della 5ª pretura di Napoli, è trasferito al tribunale civile e penale della stessa città.

Minolfi Filippo, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato, alla pretura di Portici.

Taglo Nicola, alunno gratuito alla pretura di Portici, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Salmoiraghi Leonida, alunno di 3ª classe alla pretura di Avellino, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Gerunda Arturo, alunno di 1ª classe alla R. procura di Napoli, dove non ha ancora preso possesso, è restituito al precedente posto presso la pretura di Portici.

Caso Matteo, alunno di 2ª classe alla pretura di Portici, dove non ha preso ancora possesso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Barra.

Cerulli Luigi, alunno di 3ª classe alla pretura di Barra, è tramutato alla pretura di Piano di Sorrento.

Con decreto Presidenziale del 2 agosto 1904:

Bonanno Giuseppe, alunno di 1ª classe della 5ª pretura di Palermo, è tramutato alla pretura di Niscemi.

Occhipinti Nicolò, alunno di 1ª classe della pretura di Castrogiovanni, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Parrino Benedetto, alunno di 1ª classe della pretura di Niscemi, è tramutato al tribunale civile e penale di Trapani.

Grippando Carlo, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato alla pretura di Castrogiovanni.

Siragusa Angelo, alunno di 3ª classe della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla 5ª pretura di Palermo.

È fatto obbligo ai detti alunni di assumere servizio nei nuovi uffici infra 20 giorni dalla pubblicazione della registrazione del presente decreto nel *Bollettino ufficiale*.

Mesiano Giovambattista, alunno di 3ª classe nella pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Monteleone Calabro.

De Stefano Samuele, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e

penale di Reggio Calabria, è tramutato al tribunale di Palmi.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1900 con decorrenza dal 1° luglio 1904 a:

Fornengo Michele, cancelliere della pretura di Strambino.
Rossi Melchiorre, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Ancona.
Gesuè Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Campobasso.
Iseppi Vincenzo, cancelliere della 1ª pretura di Verona.
Gava Policarpo, id. della 2ª pretura di Verona.
Carlotto Carlo, id. della pretura di Aggius.
Vittorelli Andrea, vice cancelliere del tribunale di Bassano Vicentino.
Conti Antonio, cancelliere della pretura di Castrogiovanni.
Genovesi Antonio, id. di Radicena.
Corti Giuseppe, id. di Arcisate.
Caffaro Albino, id. di Gravedone.
Belli Luigi, id. di Varazze.
Veronesi Umberto, id. di S. Pietro Incariano.
Turra Salvatore, id. di Portotorres.
Marena Donato, id. di San Cesario di Lecce.
Nacucchi Giuseppe, vice-cancelliere del tribunale di Lecce.
Volpe Francesco, cancelliere della pretura di Montesantangelo.
Diana Angelo, id. di Pietraperzia.
Marsicano Giovanni, id. di Ferrandina.
Pace Giuseppe, id. di Carsoli.
Scozzafava Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro.
Orlando Carmelo, cancelliere della pretura di Bagnara Calabra.
Romanelli Saverio, id. di Verbicaro.
Marrara Antonio, id. di Mammola.
Sanna Luca, id. di Vergato.
Pastelli Cesare, id. di Viadana.
De Blasio Pasquale, id. di Pagani.
Zaccaria Giuseppe, id. di Mesagne.
Marino Giuseppe, cancelliere della pretura di Prazzo.
Matone Lorenzo, id. di Bella.
Mela Luigi, id. di Palazzo San Gervasio.
D'Ecclesiis Francesco, id. di Minturno.
Infante Silverio, vice cancelliere del tribunale di Bari.
Atzori Luigi, cancelliere della pretura di Ales.
Lucchesini Emilio, id. di Monsummano.
Testa Vincenzo, id. di Ceprano.
Glisenti Orazio, id. di Gargnano.
Campus Felice, id. di La Maddalena.
Milia Raffaele, id. di Pozzo Maggiore.
Perla Pasquale, vice cancelliere del tribunale d'Arezzo applicato alla cancelleria del tribunale di Napoli.
Meinardi Eugenio, cancelliere della pretura di La Morra.
Papa Gaetano, id. di Serra San Bruno.
Alviti Francesco Antonio, id. di Ceccano.
De Giovanni Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Civitavecchia.
Lanzetta Gaetano, cancelliere della pretura di Corinaldo, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Candela, applicato al Ministero di grazia e giustizia.
Cecere Luigi, id. di Teggiano.
Candela Pietro, id. di Carini.
Lega Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Ravenna.
Pettinelli Gaetano, cancelliere della pretura di Valmontone.
Colaleo Luigi, id. di Rammacca.
Spini Virginio, id. di Zogno.
Sorelli Albino vice cancelliere del tribunale di Treviso.
Ricci Teofilo, cancelliere della pretura di Fiamignano.
Riedi Rinaldo, id. di Bolotana, applicato al Ministero di grazia e giustizia.
Minotti Francesco, id. della pretura urbana di Firenze.
Boschero Angelo, id. della pretura di Montagano, applicato al Ministero di grazia e giustizia.
Pappalardo Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Sciacca.
Giordano Federico, id. del tribunale di Cassino.
Losito Pasquale, cancelliere della pretura di Massapra.
Zacchia Aristodemo, id. di Sant'Agata Feltria.
Morale Giuseppe, id. di Introdacqua.
Bartoli Silla, segretario della R. procura presso il tribunale di Livorno.
Zamboni Ettore, vice cancelliere del tribunale di Parma.
Di Gioja Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Trinitapoli.
Locatelli-Angelini Giulio, segretario della R. procura presso il tribunale di Rocca San Casciano.
Guggiari Pompeo, cancelliere della pretura di Mede.
Cavallaro Gustavo, vice cancelliere del tribunale di Venezia.
Musso Alfredo, id. di Sarzana.
Rubino Giovanni, cancelliere della pretura di Villarosa.
Paco Umberto, id. di Chiaromonte.
Calvi Domenico, id. di Spigno Monferrato.
Marra Francesco, id. di Marcianise.
Aymone Lorenzo, id. di San Benigno Canavese.
Falvo Antonio, id. di Petilia Policastro.
Amici Cesare id. di Sant'Angelo in Vado.
Di Bene Alessandro, id. di Carpineti.
Sandretti Alfredo, id. di Andorno Cacciorna.
Accattino Federico, id. di Chiari.
Roverselli Egisto, vice cancelliere del tribunale di Forlì.
Sacchero Luigi, cancelliere della pretura di Sampeyre.
Tessari Luigi, id. della pretura urbana di Venezia.
Monaco Francesco, vice cancelliere del tribunale di Trapani.
Virgilio Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
De Laurentiis Alfonso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Sassi Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Isernia.
Galli Giacomo, segretario della R. procura presso il tribunale di Bergamo.
De Santis Benedetto, cancelliere della pretura di Mola di Bari.
Alessi Domenico, id. di Pescia.
Rustignoli Ercole, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì.
De Padova Raffaele, id. di Borgotaro.
Cusso Ottavio, cancelliere della 2ª pretura di Belvedere Marittimo.
Negri Adolfo, id. di Occimiano.
Pratini Primo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pontremoli.
Malipiero Alberto, cancelliere della pretura di Montagnana.
Ferrari Angelo, id. della 1ª pretura di Venezia.
Rigano Giuseppe, id. della pretura di Sant'Agata di Militello.
Graziani Ciro, id. di Santa Croce del Sannio, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Lucca.
Messori Gioacchino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Bonvicini Adolfo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modena.
Serino Rosario, cancelliere della pretura di Ugento.
Vesce Pietro, id. di Vallo della Lucania.
Sparano Federico, id. di Eboli.
Pelizza Giovanni, id. di Voltri.
Salvini Raffaello, id. di Barga.

Zanoni Luigi, cancelliere di Mirano.
Capozza Salvatore, id. di Monteroni di Lecce.
Besson Michele, id. di Lanusei.
Notangelo Camillo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso.
Meldolesi Tullo, cancelliere della pretura di Saludecio.
Liberatore Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro.
Flore Vincenzo, cancelliere della pretura di Tolve.
Cassone Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modica.
Malossi Edmondo, id. di Bozzolo.
De Paoli Agostino, cancelliere della pretura di Demonte.
Casorati Romolo, id. Stradella.
Marchi Antonio, id. di Ficulle.
D'Urso Rocco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Ferminelli Alderano, cancelliere della pretura di Orte.
Turbacco Carmine, id. di Torre Maggiore.
Ferrari Giustino, id. di Guardiagrele.
Schipani Alfonso, id. di San Giovanni in Fiore.
Sangiacomo Vincenzo, id. di Tollo.
Cusino Antonio, id. di Dorgali.
Vargiu-Fadda Davide, id. di Iglesias.
Battisti Giovanni, id. di Castiglione del Lago.
Luly Alfonso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro.
Fani Antonio, cancelliere della pretura di Poppi.
Grassi Icilio, id. di Isola del Giglio.
Rizzo Eduardo, id. di Ginosa.
Calligaris Pietro, id. di Spilimbergo.
Miglietta Luigi, id. di Villalvernia.
Brignole Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna.
Marcolongo Tommaso, cancelliere della pretura di Orsogna.
Peggion Edoardo, id. di Lecco.
Buttinoni Gaetano, id. di Almenno San Salvatore.
Anfossi Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.
Gatti Francesco, cancelliere della pretura di Ormea.
De Vuono Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.
Rispoli Francesco, cancelliere della pretura di Montalto Uffugo.
Rinaldi Luigi, id. di Cantù.
Calamai Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno.
Foderaro Luigi, cancelliere della pretura di Taverna.
Maddonna Carlo Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro.
Conti Bartolomeo, cancelliere della pretura di Villanova Mondovì.
Duranti Romeo, id. di Faenza.
Giglioli Settimio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siena.
Riviello Giuseppe, cancelliere della pretuaa di San Chirico Raparo.
Fiore Emilio, id. di Crescentino.
Trapani Filippo, id. di Burgio.
Quaglia Pietro, id. di Soncino.
Sulis Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari
Derin-Murru Giuseppe, cancelliere della pretura di Terralba.
Dell'Apa Giuseppe, id. di Gallina.
Salvadori Umberto, id. di Maniago.
Neviani Orazio, vice cancelliere del tribunale di Reggio Emilia.
Musto Pasquale, cancelliere della pretura di Marsiconuovo.
Perna Francesco, id. di Sant'Anastasia.
Allegrini Antonio, id. di Sezze.
Cesarini Giov. Battista, id. di Casalmaggiore, applicato alla direzione generale di statistica.

Marchetti Angelo, cancelliere di Teora, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Majorini Attilio, segretario della Regia procura presso il tribunale di Cassino.
Schettini Enesto, cancelliere della pretura di Pollica, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Napoli.
Matarazzo Antonio, id. di Zavattarello, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Fontana Luigi, id. di Montechiari d'Asti, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Roma.
Parodi Carlo, id. di Varese Ligure, applicato alla cancelleria del tribunale di Genova.
De Cecco Francesco, vice cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania.
Solito de Solis Gaetano, cancelliere della pretura di Oria.
Guzzeloni Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Lodi.
Casali Remo, cancelliere della pretura di Monterotondo.
Iaccheri Alfredo, segretario della R. procura presso il tribunale di Volterra.
Barbieri Federico, cancelliere della pretura di Pamparato, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma.
Somalvico Antonio, id. della 2ª pretura di Ancona.
Forti Pio, id. della pretura di Calestano, applicato alla cancelleria del tribunale di Lucca
Cavazzoni Ovidio, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte di appello di Modena.
Marrocchi Emanuele, cancelliere della pretura di Palestrina.
Vizzardelli Ferdinando, id. di Montefiascone.
Maccarani Alessandro, id. di Gandino, applicato alla cancelleria del tribunale di Milano.
Calabrese Nicola, id. di S. Giorgio la Montagna.
Della Fazia Giuseppe Napoleone, id. di Cittaducale.
Pece Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo.
Martelli Ranieri, vice cancelliere del tribunale di Pistoia.
Albanesi Timoteo, cancelliere della pretura di Frascati.
Bentivegna Giuseppe, id. di Cammarata.
Villa Francesco vice cancelliere del tribunale di Aosta.
Desio Eliseo, cancelliere della pretura di Saronno.
Fiorio Osvaldo, id. di Costigliole d'Asti.
Morgantini Emanuele, id. di Sannazzaro dei Burgondi.
Miritello Filippo, id. di Palazzolo Acreide.
Bonifacio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Saluzzo.
Chiarello Domenico, cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano.
Barra Luigi, vice cancelliere del tribunale di Portoferraio, applicato al tribunale di Salerno.
Maddalena Ernesto, id. della pretura di Rotonda.
Rinaldi Achille, vice cancelliere del tribunale di Rieti.
Zulli Federico Gaetano, id. di Este
Fumato Alessandro, id. di Venezia.
Cafari-Panico Vincenzo, cancelliere della pretura di Moliterno.
Cenedese Giovanni, id. di San Donà di Piave.
Mutti Giuseppe, id. di Corlana.
Galli Augusto, id. di Bracciano.
Jannace Gaetano, id. di Laviano.
Gelormini Crescenzo, vice cancelliere del tribunale di Napoli.
Fontana Giuseppe, id. di Brescia.
Tartaglione Michele, cancelliere della pretura di Cervinara.
Pavan Augusto, id. di Crespino.
Aloisi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Aquila.
Musso Annibale, cancelliere della pretura di Bagnasco.

Con decreto Presidenziale del 4 agosto 1904:

Caruso Corrado, alunno di 3ª classe al tribunale di Girgenti, è tramutato alla pretura di Carini.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1904:

Grasso Lucilio, alunno gratuito nella pretura di Cortemilia, è col-

locato in aspettativa per mesi sei, con decorrenza dal 16 agosto 1904.

Ciotoli Orazio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato nella pretura di Castel di Sangro.

Calogiuri Ernesto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Verona.

Agrimi Nicola, vice cancelliere della pretura di Bolotana, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Bari, è invece applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Trani.

Gennari Ugo, vice cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è tramutato alla pretura di Chiaromonte.

Bardelli Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, è sospeso dall'ufficio per 10 giorni al solo effetto della privazione dello stipendio.

Minuti Dante, vice cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1904:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2300, con decorrenza dal 1° agosto 1904:

Moncada Tommaso, cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1900 l'aumento in L. 80 a decorrere dal 1° agosto 1904 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Scandiffio Michele, cancelliere della pretura di Matera.

Gentili Augusto, cancelliere della pretura di Paliano.

Scialpi Giovanni, cancelliere della pretura di Francavilla al Mare.

Farina Arturo, cancelliere della pretura di Figline Valdarno.

De Alberti Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze.

D'Aurelio Andrea, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bari.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500 l'aumento di L. 60 a decorrere dal 1° aprile 1904 per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Edolo.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500 l'aumento di L. 60 a decorrere dal 1° giugno 1904 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Zannelli Francesco, vice cancelliere della 3ª pretura di Messina.

Martinez Angelo, vice cancelliere della pretura di Caltabellotta.

Tosco Antonino, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo.

Sabatino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Cefalù.

Di Pietro Giovanni, vice cancelliere della 3ª pretura di Catania.

Campagna Prospero, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania.

Belgrano Antonio, vice cancelliere della pretura di Oneglia.

Agnese Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oneglia.

Pappalardo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Riesi.

Pieroni Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio.

Bracchi Francesco, sostituto segretario alla R. procura pressa il tribunale civile e penale di Milano.

Citti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lucca.

Lo Cascio Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Licata.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500 l'aumento di L. 60, a decorrere dal 1° luglio 1904 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Visciani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo.

Manfrè Giovan Carmelo, vice cancelliere della pretura di Mistretta.

Liggeri Angelo, vice cancelliere della pretura di Siracusa.

Ruffolo Oreste, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.

Uzzo Gioacchino, vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano.

Vallebella Angelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chiavari.

Costa Rosario, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania.

Ragusa Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania.

Planeta Gaetano, vice cancelliere della pretura di Acireale.

Calvaroso Santo, vice cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo.

Marchetti Giovanni, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500 l'annuo aumento di L. 60, a decorrere dal 1° agosto 1904 per compiuto secondo sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Cardinali Enrico, vice cancelliere della pretura di Ferriere.

Micarelli Donato, vice cancelliere della pretura di Avezzano.

Graziotti Giov. Battista, vice cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino.

D'Amora Vincenzo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli.

Carapreso Luigi, vice cancelliere della pretura di Palata.

Fruginele Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari.

Marazzi Achille, vice cancelliere della 2ª pretura di Como.

Con decreto Presidenziale dell'8 agosto 1904:

Mirabile Ignazio, alunno di 3ª classe del tribunale di Palermo è tramutato alla procura generale del Re presso la Corte d'appello di Palermo.

Sacco Giuseppe, alunno di 3ª classe della procura generale del Re presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato al tribunale di Palermo.

Bellocchio Pietro, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato alla pretura di Costigliole d'Asti.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1900 con decorrenza dal 1° luglio 1904 a:

Bodrone Adolfo, cancelliere della pretura di Poirino, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Vinti Alessandro, id. di Villalba.

Saija Freni Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Palermo.

Pasquali Emilio, cancelliere della pretura di Bazzano.

Fiorentino Antonio, id. di Chiaravalle Centrale.

Vatrella Gennaro, segretario della R. procura presso il tribunale di Ariano di Puglia.

Catalano Giuseppe, cancelliere della pretura di Roccadaspide.

Perrone Alfredo, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Aquila.

Ferrara Raffaele, cancelliere della pretura di Guglionesi.

Villelli Ernesto, id. di Ajello, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Zucca Carlo, id. di Orzinuovi, in aspettativa per infermità.

De Giovanni Teofanio, id. di Genzano di Roma.

Grattarola Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Casale.

Pesci Gioacchino, vice cancelliere del tribunale di Roma.

Armitano Giovanni, cancelliere della pretura di San Giorgio Canavese.

Maldari Paolo, id. di Sant'Agata di Puglia.

Foa Davide, id. di Mombercelli.

Fasciotti Giuseppe, id. di Mosso Santa Maria.

Castelli Secondino, id. di Crevacuore.

Antonelli Giovanni, id. di Corneto Tarquinia.

Riccini Rodolfo, id. di Pausula.

Agnesa-Tiana Ignazio, cancelliere di Benetutti.
Iannamorelli Andrea, id. di Piscina.
Bianchini Tullio, id. di Cassano d'Adda.
Ramacca Alfredo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.
Leonardi Luigi, cancelliere della pretura di Varzi.
Maderni Antonio, id. di Bassano Vicentino.
Pelliccioni Giuseppe, id. di Civitella del Tronto.
De Felice Eustacchio, id. di Novara di Sicilia.
Marin Silvio, vice cancelliere del tribunale di Venezia.
Perroux Alberto, cancelliere della pretura di Fornovo di Taro.
Stefanini Pompeo Achille, id. di Castelnuovo di Garfagnana.
Ferrari Emilio, id. di Gorgonzola.
Coppola Tommaso, id. di Vitulano.
Geranzani Aristide, id. di Cocconato.
Gandini Antonio, id. di Gavi.
Palmieri Gustavo, sostituto segretario della R. procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Pini cav. Emilio, cancelliere della pretura di Sanza, applicato al Ministero di grazia e giustizia.
Stengel Alfredo, id. di Venasca, id. id.
Vetturini Carlo, id. di Rocchetta Ligure, id. id.
Ciotti Remigio, id. di Pellegrino Parmense, id. id.
Gifuni Francesco Saverio, id. di Copertino.
Lavazza Stefano, id. di Mombello Monferrato.
Staiti Alessandro, id. di Cesarò.
Calienno Pasquale, id. di Laurenzana, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.
Majocchi Gaetano, id. di Occhiobello.
Sala Francesco, id. di Garlasco.
Frosini Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Massa.
Lanza Defendente, cancelliere della pretura di Cossato.
Bonati Giacomo, id. di Rovato.
Bonomi Giacomo, id. di Bagnolo Mella.
Ferreri Annibale, id. di Garessio.
Rabaglietti Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Ferrara.
Greco Giacinto, vice cancelliere del tribunale di Avellino.
Evangelista Giuseppe, id. di Isernia.
Bobbio Ettore, cancelliere della pretura di Polla.
Bruni Salvatore, id. di Laureana di Borello.
Gallina Maurilio, id. di Castiglione d'Intelvi.
Pirro Pietro, id. di Turi.
De Vecchi Giov. Battista, id. di Lonigo.
Piacentini Pasquale, id. di Spinazzola.
Piattoli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa.
Conti Olinto, cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo.
Avella Attilio, id. di Morano Calabro.
Canneti Costantino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mantova.
Bidone Camillo, id. di Novi Ligure.
Nucci Francesco, vice cancelliere aggiunto della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Coli Pietro, cancelliere della pretura di Iseo.
Passarelli Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Cagiati Gioacchino, cancelliere della pretura di Ferriere, applicato alla cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma.
Cariatore Guidobaldo, segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di Varallo.
Federici Adolfo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Mosconi Luigi, cancelliere della pretura di Manerbio.
Raimondi Girolamo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Moroni Ambrogio, cancelliere della pretura di Morbegno.

Bilotti Ferdinando, segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.
Altimari Vincenzo, cancelliere della pretura di Grimaldi.
Salvago Alfredo, id. di Campobello di Licata
Lamberti Nicola, id. di Soriano Calabro
Zinaghi Raffaele, id. di Argenta.
Gilardino Giovanni, id. di Carignano.
De Lucchi Augusto, id. di Greve.
Marinelli Nazzareno, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rieti.
Perasso Ferdinando, cancelliere della pretura di Torriglia.
Antonelli Paolo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.
Planeta Alfio, cancelliere della pretura di Raccuja.
De Toma Vincenzo, id. di Vico Garganico.
Cifelli Carlo, vice cancelliere del tribnnale civile e penale di Matera.
Simonetta Giuseppe, cancelliere della pretura di Peveragno.
Gagliolo Pietro, id. di Ronco Scrivia.
Paolucci Aminta, id. di Catignano.
Liguori Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano.
Cabella Romolo, id. di Tortona.
Renda Giuseppe, cancelliere della pretura di Davoli.
Fongoli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Del Torrione Domenico, cancelliere della pretura di Peccioli.
Ruggiero Gioacchino, id. di Tiriolo.
Ammannato Antonino, id. di Barcellona Pozza di Gotto.
Lo Verro Giovanni, id. di Bisacquino, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Adami Luigi, id. di Acri.
Bombelli Giuseppe, id. di Randazzo, applicato alla cancelleria della 2ª preturu urbana di Roma.
Mangano Luigi, id. di Sermide, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Roma.
Lanza Luigi, id. di Breno.
Masciantonio Concezio, id. di Gissi, applicato alla cancelleria del tribunale di Solmona.
Pantanelli Antonio. id. di Pesaro.
Mariani Oreste, segretario della R. procura di Civitavecchia, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di appello di Roma.
Ogliari Francesco, cancelliese della pretura di Ariano Polesine id. id. di Milano.
Venturini Antonio, id. di Pisciotta.
Rossi Gennaro, id. di Tricase.
Giudici Luigi, id. di Camporgiano, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Nobile Calogero, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo.
Chimenti Benedetto, cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore, applicato alla cancelleria del tribunale di Roma.
Cacace Miraglia Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale di Caltanissetta.
Faggioni Ernesto, cancelliere della pretura di Bozzonasca.
Cotta Ramosino Girolamo, id. di Oulx.
Ceccarelli Carlo, id. di Castiglione dei Pepoli.
Rebora Virgilio, id. di Massa.
Renaudo Dalmazzo, id. di Frabosa Soprana.
Allera Giovanni, id. di Vico Canavese
Fraticelli Crispino, id. di Guarcino.
Carboni Antonio, id. di Mandas.
Balbi Nicola, id. di S. Damiano d'Asti.
Mandich Pietro, id. di Asiago.
Gozzi Francesco, id. di Fanano.
Cotogno Vincenzo, id. di Ossi.

Leoni Pietro, cancelliere di Colle Val d'Elsa.
Reggi Pietro, id. di San Paolo d'Enza.
Franzanti Ernesto, id. di Lugagnano Val d'Arda.
Pieri Lorenzo Eugenio, id. Savignone.
Baldi Carlo, id. di Lendinara.
De Felice Paolo, id. di Serracapriola.
Ricci Giuseppe, id. di Casacalenda.
Fiore Domenico, id. di S. Cipriano Picentino.
Serrano Luigi, id. di Visso.
Trogu Emanuele, id. di Muravera.
Gialanella Emilio id. di Frigento.
Cocino Francesco, id. di Mirabella Eclano.
Pacetti Adolfo, id. di Amandola.
Ferrero Luigi, id. di Aritzo.
Luridiana-Campus Salvatore, id. di Ploaghe.
Dauri Massimo, id. di S. Demetrio nei Vestini.
Corrado Rodolfo, id. di Atina,
Monti Leonardo, id. di Vimercate.
Morandi Giuseppe, id. di Chiusdino.
Bacci Celestino, id. di Pomarance.
Tallini Antonio, id. di Arcidosso.
Ricci Azeglio, id. di San Leo.
Ciccone Domenico, id. di Caramanico.
Bianchi Vittorio, vice cancelliere del tribunale di Venezia.
Curti Bartolomeo, cancelliere della pretura di Benevagienna.
Matscheg Federico, id. di Loreo.
Di Paola Nicola, id. di Civitacampomarano.
Damiani Stanislao, id. di Arsoli.
Cherchi Francesco, id. di Cuglieri.
Pettorossi Ferruccio, id. di Sarnano.
Puglisi Vincenzo, id. di Ragusa.
De Bernardinis Nicola, segretario della R. procura presso il tribunale di Orvieto.
Capaccio Enrico, cancelliere della pretura di Cotrone.
Izzo Alfonso, id. di Morcone.
Benedetti Muzio, id. di Santa Vittoria in Matenano.
Selvaggi Achille, id. di Fiumefreddo Bruzio.
Soardi Francesco, id. di Orzinuovi.
Spadoni Giovenale, id. di Poggio Mirteto.
Pece Camillo, id. di Bibbiena.
Piselli Settimio, id. di Casola Valsenio.
Grilli Egidio, id. di Foiano della Chiana.
Gavi Leonardo, id. di Lama Mocogno.
Milone Tommaso, id. di Paternopoli.
Lamparelli Michele, id. di Celenza Valfortore.
Camploy Silvio, segretario della R. procura presso il tribunale di Rovigo.
Albanesi Egidio, cancelliere della pretura di San Vito Romano.
Sgobbi Ermenegildo, id. di Santo Stefano di Cadore.
Gerli Carlo, id. di Dicomano.
Meleagri Oreste, id. di Berceto.
Barbaro Alcide, id. di Subiaco.
Galante Carlo, id. di Cavarzere.
Massa Mariano, id. di Bevagna.
Antonelli Bartolo, vice cancelliere del tribunale di Padova.
Regi Luigi, cancelliere della pretura di Fara Sabina.
Tedeschi Floriano, id. di Esperia.
Fischietti Angelo, id. di San Giovanni in Galdo.
Vanni Luigi, id. di Montalto Marche.
Carati Giuseppe, id. di Isola della Scala.
Di Vito Leopoldo, id. di Piperno.
Moreschi Giuseppe, id. di Celano.
Della Calce Giovanni, id. di Borgocollefegato.
Rinolfi Terenzio, id. di Roccasinibalda.
Madonna Federico, id. di Gimigliano.
Davalli Andrea, id. di Sassoferrato.
Spirito Giov. Battista, id. di San Mauro Castelverde.
Polverino Gennaro, cancelliere di Forenza.
Ferro de Vita Bernardino, id. di Mistretta.
Longo Salvatore, id. di Stigliano.
Sisinno Luigi, id. di Torre Orsaja.
Gallotta Emanuele, id. di Pontecorvo.
Todaro Luciano, id. di Celenza sul Trigno.
Moralis Vincenzo, id. di Santa Caterina Villarmosa.
Giambri Biagio, id. di Milis.
Mamo Antonino, vice cancelliere del tribunale di Grosseto.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Gentile Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Calanna, con l'attuale stipendio di L. 2640.

Cortese Giuseppe, cancelliere della pretura di Calizzano, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per sei mesi, a decorrere dal 22 luglio 1904, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Grei Giovanni, cancelliere della pretura di Marostica, è tramutato alla pretura di Conegliano, a sua domanda.

Mamo Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato cancelliere della pretura di Favara, col l'attuale stipendio di L. 1900.

Picciati Giulio, cancelliere della pretura di Bomba, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Noci, continuando nella stessa applicazione.

Giannangeli Antonio, cancelliere della pretura di Sassa, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato alla pretura di Bomba, continuando nella stessa applicazione.

Bardelli Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, è tramutato alla pretura di Cascina.

Leoni Pietro, cancelliere della pretura di Colle Val d'Elsa, è tramutato alla 2ª pretura di Pistoia.

Lupi Angiolo, cancelliere della pretura di Santa Fiora, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato alla pretura di Colle Val d'Elsa, continuando nella detta applicazione.

Farina Arturo, cancelliere della pretura di Figline Valdarno, è tramutato alla pretura di Santa Fiora, a sua domanda.

Pappalepore Pasquale, cancelliere della pretura di Acquaviva delle Fonti, è tramutato alla pretura di Bisceglie, a sua domanda.

D'Ambrosio Ignazio, cancelliere della pretura di Grumo Appula, è tramutato alla pretura di Acquaviva delle Fonti.

Maldari Paolo, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, è tramutato alla pretura di Grumo Appula.

Sciorsci Eduardo, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Sant'Agata di Puglia.

De Toma Vincenzo, cancelliere della pretura di Giovinazzo, è tramutato alla pretura di Andria.

Botta Salvatore, cancelliere della pretura di Andria, è tramutato alla pretura di Giovinazzo.

Arbarelli Paolo, cancelliere della pretura di Ceva, è tramutato alla pretura di Brà.

Priori Paolo, cancelliere della pretura di Brà, è tramutato alla pretura di Ceva.

Elia Secondo, cancelliere della pretura di Chieri, è tramutato alla pretura di Rivoli.

Lanza Giuseppe, cancelliere della pretusa di Brusasco, è tramutato alla pretura di Chieri.

Tedaldi Felice, già cancelliere di pretura, ora a riposo, è richiamato in servizio dal 1° settembre 1904 ed è nominato cancelliere della pretura di Brusasco, con l'annuo stipendio di L. 2300.

Con decreto Ministeriale dell'11 agosto 1904:

Cordova Giuseppe, cancelliere della pretura di Calanno, è nomi-

nato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Chicco Cesare dal posto di alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Torino, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

Con decreto Presidenziale dell'11 agosto 1904:

De Michele Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale di Palermo, è tramutato alla 2ª pretura della stessa città.

Giandelia Alfredo, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Palermo, è tramutato al tribunale di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1904:

Poli Costantino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani.

Zinnato Domenico, vice cancelliere della pretura di Gallina, è tramutato alla pretura di Caulonia.

Riccelli Luigi, vice cancelliere della pretura di Caulonia, è tramutato alla pretura di Gallina.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Minoia Edoardo, cancelliere della pretura di Pescarolo, è tramutato alla pretura di Piadena.

Mastrosimone Angelo, cancelliere della pretura di Cattolica Eraclea, è tramutato alla pretura di Serradifalco.

Cammarata Antonio, cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Cattolica Eraclea.

Vitale Gesualdo, cancelliere della pretura di Campobasso, è tramutato alla pretura di Formicola.

Panuccio Gabriele, cancelliere della pretura di Formicola, è tramutato alla pretura di Lacedonia.

Notari.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1904:

È concessa al notaro Landolfi Francesco una proroga sino a tutto l'8 dicembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Resina;

al notaro Ricciardi Gerardo Maria una proroga sino a tutto il 16 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Brucato Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Capaci, distretto notarile di Palermo.

Bontempi Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Lucoli, distretto notarile di Aquila.

Fabi Alberto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Borbona, distretto notarile di Aquila.

Moro Pietro Andrea, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Vestone, distretto notarile di Brescia.

Co Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Vezza d'Oglio, distretto notarile di Brescia.

Casari Pietro Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Anfo, distretto notarile di Brescia.

Bossoni Ferruccio, notaro residente nel comune di Rezzato, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Calcinato, stesso distretto.

Longhi Rinaldo, notaro residente in Oriano, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Borgo San Giacomo, stesso distretto.

Fumagalli Augusto, notaro residente nel comune di Tremosine, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Sarezzo, stesso distretto.

Onofri Giovanni, notaro residente nel comune di Tornimparte, distretto notarile di Aquila, è traslocato nel comune di Aquila.

Cusumano Giuseppe, notaro residente nel comune di Parco, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Cinisi, stesso distretto.

Cataldo Alessandro, notaro residente nel comune di Taurasi, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Mirabella Eclano, stesso distretto.

Celotti Liberale, notaro residente nel comune di Pontebba, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Gemona, stesso distretto.

Bucchia Mario, notaro residente nel comune di Gemona, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Pontebba, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale dell' 11 agosto 1904:

È concessa:

al notaro Migliore Mauro una proroga sino a tutto il 16 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casoria.

al notaro Onofri Francesco una proroga sino a tutto il 13 settembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rosello.

Con R decreto del 14 agosto 1904:

Chiappina Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietrasanta, distretto notarile di Lucca.

Magrone Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Avigliano, distretto notarile di Potenza.

De Mauro Vito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campomaggiore, distretto notarile di Potenza.

Caldarazzo Rocco Vincenzo, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Savoia di Lucania, distretto notarile di Potenza.

La Sala Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelmezzano, distretto notarile di Potenza.

Ragona Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marsico Vetere, distretto notarile di Potenza.

Zotta Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brindisi di Montagna, distretto notarile di Potenza.

Introna Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Abriola, distretto notarile di Potenza.

De Mattia Ettore, notaro residente nel comune di Potenza, è traslocato nel comune di Vaglio di Basilicata, distretto notarile di Potenza.

Purpura Luigi, notaro residente nel comune di Isnello, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Polizzi Generosa, stesso distretto.

Cultrara Giuseppe, notaro residente nel comune di Polizzi Generosa, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Isnello, stesso distretto.

Mancini Pietro Angelo, notaro residente nel comune di Ripalimosano, distretto notarile di Campobasso, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Petroncelli Cesare, notaro residente nel comune di Capestrano, distretto notarile di Aquila, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Lo Cascio Pietro, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santo Stefano Quisquina.

Archivi notarili.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Fontanazza Giuseppe, notaro in Castrogiovanni, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 300.

Personale subalterno

Campanella Giuseppe, sotto-archivista dell' archivio notarile di Teramo, è promosso archivista con l' annuo stipendio di L. 1200.

Pistilli Carlo, copista dell'archivio notarile di Teramo, è promosso sotto-archivista con l'annuo stipendio di L. 1000.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 1° agosto 1904, registrato alla Corte dei conti il 12 detto:

Zanotti Carlo, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° agosto 1904, e gli è conferito il grado onorifico di capo sezione di ragioneria.

Con R. decreto del 9 agosto 1904:

A **Veronesi Michele**, ufficiale d'ordine di 2ª classe presso l'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, con lo stipendio di L. 1500, è concesso l'aumento di L. 40 annue, a decorrere dal 1° agosto 1904, per completare l'aumento sessennale del decimo dovutogli sul precedente stipendio di L. 1400.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 16 agosto 1904:

Gaspari Giovanni Battista è nominato subeconomo dei beneficî vacanti in Lonigo.

Ferri Antonio è nominato subeconomo dei beneficî vacanti in Penne.

Giganti Umberto è nominato subeconomo dei beneficî vacanti in Sassari.

Culto.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

È stato concesso il Regio assenso:

Al decreto del vescovo di Girgenti riguardante l'annessione alla prebenda parrocchiale della Chiesa Madre di Licata delle rendite già appartenenti alla cappella detta della Maenza.

Al decreto del vescovo di Valva e Sulmona riguardante la riunione in uno solo dei tre titoli porzionarî della parrocchia di Santa Maria Pietraluna in Sulmona

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

È stato concesso il Regio *Exequatur* al Breve Pontificio, col quale monsignor Paolo Schirò, nominato col R. decreto del 19 maggio 1904, al vescovado di rito greco in Sicilia, cui è annesso il godimento delle rendite dell'Abazia di Santa Maria La Gala, di Regio patronato, è stato canonicamente istituito nel vescovado medesimo.

Sano stati autorizzati:

la congregazione di Propaganda Fide ad accettare l'eredità lasciata dalla fu contessa Florence Blewitt de Heriz;

la fabbriceria della cattedrale di Como ad accettare il legato della somma di L. 1000 nette, disposto dalla fu Maria Grandi vedova Nogara;

il parroco di San Michele Arcangelo in Curti ad accettare il legato di alcuni stabili disposto dalla fu Maria Grazia Cardella;

la fabbriceria parrocchiale di San Fedele in Milano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 60 disposto dalla fu Antonietta Maderni;

il parroco di Santa Maria del Carmine in Treglia (Pontelatone) ad accettare il legato di L. 1000 disposto dal fu sacerdote Bernardo Sabino;

la fabbriceria parrocchiale di Arconate ad accettare il legato dell'annua somma di L. 50 disposto dalla fu Maria Usuelli Villoresi;

il parroco di San Clemente in Cazzano di Besana Brianza ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno fatta dai coniugi Vittorio Bossi e Rachele Cioia;

il parroco di Santa Croce in Carcoforo, in rappresentanza di quella fabbriceria parrocchiale, ad accettare il legato di L. 500 disposto dalla fu Maddalena Bertolini;

il subeconomo di Domodossola, in temporanea rappresentanza del beneficio parrocchiale di Sant'Ambrogio in Seppiana, ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno, fatta dal sacerdote Gregorio Birocchi, attuale investito del detto beneficio;

la fabbriceria parrocchiale di Ghiffa, ad accettare il legato di L. 1000, disposto dalla fu Virginia Pozinibio;

il parroco di San Gaudenzio in Novara ad accettare il legato della annua rendita pubblica di L. 50 disposto dalla fu Maddalena Turri vedova Boella.

E' stato concesso il R. assenso al decreto dell'arcivescovo di Messina, in data 27 agosto 1899, riguardante la erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Sant'Antonio Abate in Santa Domenica Vittoria.

E' stata sciolta l'Amministrazione della chiesa succursale di Marta (Villanova d'Albenga); incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova della nomina di un Commissario straordinario per la temporanea gestione della chiesa medesima, fino alla costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Con Sovrana determinazione dell'11 agosto 1904:

E' stata autorizzata la concessione del R. *Placet*:

alla Bolla del vicario capitolare di Urbino, con la quale il canonico Antonio Paolucci è stato promosso al canonicato arcipretale nel Capitolo cattedrale di quella città;

alla Bolla vescovile riguardante la nomina del chierico Giovanni Baiocchi al canonicato dello Spirito Santo, detto Bartolucci, nel capitolo cattedrale di Sant'Angelo in Vado.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 22 novembre 1904, è stato abrogato il decreto Ministeriale del 25 ottobre u. s. col quale dichiaravasi fillosserato il comune di Gallipoli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 922,238 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2.30, al nome di Scuola di Agricoltura Pratica Luparia Vincenzo in San Martino di Rovignano Monferrato (Alessandria), con vincolo di usufrutto a favore di *Geltrude* Luparia fu Giovanni, abbadessa nel Monastero di S. Michele in Ivrea, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla Scuola predetta con usufrutto a favore di *Vittoria* Luparia fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,198,887 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Forzani *Emilia* del fu Enrico, domiciliata a Castagnetoli comune di Mulazzo (Massa) minorenne, sotto la tutela di Orietti Giacomo di Giuseppe, ivi domiciliato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti

all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forzani *Annunziata-Maria-Emilia* fu Enrico, minorenne ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Saverio Gambirasio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 96 ordinale, n. 488 di protocollo e n. 2325 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Bergamo in data 3 settembre 1904, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'art 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gambirasio suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 novembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 23 novembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

22 novembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,61 21	102 61 21	103 03 60
4 % *netto*	104.42 92	102 42 92	102,85 31
3 1/2 % *netto*	102.33 75	100,58 75	100 95 85
3 % *lordo*	73.45	72.25	73.10 07

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Berlino, in data 20 novembre:

« Le voci insistenti di mediazione e d'intervento da parte delle potenze formano argomento oggi d'un articolo del giornale semi-ufficiale *Post*, evidentemente ispirato. Dopo aver passato in rassegna tutte le voci e tutte le informazioni della settimana scorsa, esso dice che nessuna potenza ha il vero desiderio di proporre la mediazione, mentre i belligeranti non sembrano disposti ad accettare l'intervento. La conclusione dell'articolo può essere considerata come una dichiarazione della politica del Governo tedesco. Eccola:

« Era interessante esporre nelle sue grandi linee la situazione diplomatica. In tal modo noi siamo al riparo di possibili sorprese da qualunque parte esse possano venire. Ufficialmente nulla è cambiato, ma vi sono certe influenze che lavorano segretamente e che avrebbero potuto venire alla luce in tempo opportuno. In ciò noi seguiamo una politica di aspettativa, e non prendiamo alcuna parte attiva a qualunque tentativo per forzare la mano a questo o a quel belligerante: ma coglieremo con gioia l'occasione di contribuire a far accettare una pace onorevole presso i Governi del Giappone e della Russia ».

* * *

Scrivono da Pietroburgo, 19 novembre:

« Oggi doveva aprirsi il Congresso dei rappresentanti provinciali. La popolazione, e specialmente le classi colte, l'aspettavano con ansia. L'ex-presidente della provincia di Mosca aveva presentato l' altro giorno al ministro dell' interno il programma del Congresso, il cui primo punto diceva: « Revisione dei vigenti sistemi dello Stato ». Era facile che, durante la discussione di questo primo punto, avvenisse una dimostrazione contro l'assolutismo. Il ministro rispose perciò che non poteva addossarsi la responsabilità di approvare di moto proprio il programma. Si recò pertanto dallo Czar il quale, dopo avere visto il programma, ricusò il permesso per il Congresso.

« Il giorno appresso gli organizzatori del Congresso comunicarono al ministro che, se esso non fosse stato permesso ufficialmente, sarebbe stato tenuto non ufficialmente. Il ministro rispose di non aver nulla da opporre, ma consigliò di tenere il Congresso in una città di provincia, eccetto Mosca, e fra due o tre settimane. Gli organizzatori vogliono tenere il Congresso a Pietroburgo. Si attendono ora con viva ansietà le misure che saranno prese dal Governo ».

* * *

Il *Journal des Débats* ha dal Marocco che il Governo marocchino, d'accordo col Governo francese, prepara la organizzazione di tribunali misti, analoghi a quelli che funzionano in Tunisia ed Egitto, tribunali desiderati vivamente da tutti gli europei abitanti al Marocco.

* * *

Per telegrafo si ebbe la notizia che il 19 novembre fu scoperto, a Washington, il monumento a Federico il Grande, regalato all'America dall'Imperatore Guglielmo

per ringraziamento delle festose accoglienze fatte colà al Principe Enrico, suo fratello.

Assistevano all'inaugurazione le autorità e le truppe di mare e di terra.

L'ambasciatore tedesco, von Stamburg, nel consegnare il monumento al Presidente Roosevelt, augurò che esso possa ispirare i presenti ed i futuri difensori della Repubblica, soggiungendo che rimane come prova delle simpatie tedesche per l'America.

Il Presidente Roosevelt rispose all'ambasciatore con un lungo discorso, in cui anzitutto ringraziò l'Imperatore per la statua, che accetta non solo perchè rappresenta un grande soldato, ma anche un grande uomo, le cui opere avvicinarono l'alba del giorno in cui risuscitò la Germania. Roosevelt ricordò pure gli altri illustri Hohenzollern; parlò di Guglielmo II come di sovrano consacratosi tutto al benessere del suo popolo, sempre pronto a difenderne i diritti, e che ha dimostrato chiaramente di volere la pace e l'amicizia con gli altri popoli.

Il Presidente rammentò ancora le imprese guerresche di Federico il Grande, il quale, con il suo valore, la sua fermezza, la sua energia ed il suo ardire, qualità riunite nella sua meglio che in nessun'altra persona prima di lui, dalla sconfitta giunse infine alla vittoria. Gli estimatori dell'eroismo umano ammireranno sempre la grandezza di quel Re, che è quasi simbolo dei legami d'amicizia e di affezione dei popoli consanguinei. Dichiarò di accettare la statua. Nella comunanza dei popoli americani, il tedesco è un elemento le cui buone qualità ridondano ad utile generale, come le buone qualità delle altre numerose nazioni rappresentate in America, dove non si tollera l'odio di razza e di confessione, ma dove tutti sono uniti a formare un grande popolo. L'America, affratellata così con ogni nazione europea, senza recare loro offesa con l'intromettersi nelle loro faccende interne, è certa di procedere sempre d'accordo con loro e di volgerle ad una più equa condiscendenza e tolleranza generale. Roosevelt chiuse dicendo: « È mio fervido desiderio che i due grandi popoli possano essere sempre uniti dai legami della più cordiale amicizia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, le Principesse Jolanda e Mafalda, i Principi di Battenberg e le Principesse Xenia del Montenegro ed Elena di Serbia, accompagnati dai seguiti, sono partiti per Roma, stamane, alle 8.50, da Pisa.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare le LL. MM. tutte le autorità cittadine.

Il treno reale è partito fra entusiastiche acclamazioni della folla.

Il treno Reale è giunto a Roma alle ore 15,37.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR., sebbene viaggiassero in forma privata, sono state ricevute dalle LL. EE. i Ministri e Sotto-Segretari di Stato; da generali, senatori, deputati ed autorità.

Dopo essersi fermati alcuni minuti nelle sale d'arrivo a discorrere con gli intervenuti, gli Augusti Sovrani, in carrozza scortata dai corazzieri, preceduti da altre carrozze in cui erano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda e gli altri Principi, si sono recati alla Reggia, fra gli applausi della popolazione [illegible]dunatasi lungo il percorso dalla stazione al Quirin[illegible]

S. A. R. il Conte di Torino è partito, ieri, da Roma, alle 23,10, per Firenze.

Consiglio provinciale di Roma. — Domani, come venne annunziato, si riunirà in seduta pubblica il Consiglio provinciale.

Numerose pratiche sono inscritte all'ordine del giorno.

Necrologio. — È morto l'altro ieri, a Manduria, il senatore Nicola Schiavoni-Carissimo, una bella ed autentica individualità patriottica.

Condannato nel 1851 a trent'anni di ergastolo per avere sollevata la popolazione di Lecce contro la crudele tirannide borbonica e partecipato al Governo provvisorio dopo il 15 settembre 1848, divise con Spaventa, Settembrini, Poerio, Pironti, Castromediano, la gloria di quella condanna. e con essi fu liberato quando la nave, sulla quale il Governo borbonico mandava nell'Argentina que' martiri del Risorgimento, approdando a Cadice, il figlio del Settembrini obbligò il comandante a cambiar rotta e sbarcare in Inghilterra i deportati. Fu quindi coi profughi a Londra e a Torino, dove si fermò al rientrare che i profughi fecero in Italia.

Fu deputato di Manduria nell'ottava e nella quindicesima legislatura. Nel 1886 venne nominato senatore del Regno.

I funerali solenni, degni del valoroso patriotta estinto, furono fatti, in segno di riconoscente onoranza, a spese del municipio di Manduria.

Onoranze funebri ad un prode. — Ieri, a Livorno, hanno avuto luogo solenni onoranze alla salma del tenente di vascello Grabau, morto in servizio a Durbo, nel 1903.

Un'immensa folla assisteva al passaggio del feretro, su cui erano state deposte bandiere.

Parteciparono al corteo il prefetto, comm. Panizzardi, rappresentante il ministro degli esteri, il comandante l'Accademia navale, capitano di vascello De Zezi, rappresentante il ministro della marina, gli onorevoli deputati Orlando e Cassuto, tutte le autorità cittadine, le rappresentanze dell'Accademia navale, numerosi ufficiali di terra e di mare, gli alunni delle scuole e le truppe della guarnigione.

Parlarono sul feretro il comandante dell'Accademia navale, capitano di vascello De Zezi, il prefetto, comm. Panizzardi, il sindaco, comm. Malenchini, il comandante la divisione, generale Goiran ed il cav. Rosselli.

Le onoranze, che furono fatte a spese del Ministero della marina, sono riuscite splendide e commoventi.

— S. E. il ministro della marina, allo sbarco della salma da bordo della R. nave *Elba*, ha diretto al padre del compianto ufficiale il seguente telegramma:

« Nel momento il cui la famiglia marinara si separa per sempre dalla salma del valoroso suo figlio, che ha sino ad oggi amorevolmente custodita, rinnovo a Vossignoria l'espressione del più vivo cordoglio, sicuro di rendermi interprete dei sentimenti della intera Marina.

« *Ministro:* MIRABELLO ».

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è partita da Port of Spain per Demerara (George Town). L'*Umbria* è giunta a Bahia Blanca. La *Miseno* è partita da Alicante per Cartagena. La *Palinuro* è partita da Valencia per Alicante.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1019 carri, di cui 368 di carbone per i privati e 115 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 241, dei quali 162 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha transitato diretto a Genova il *Washington*, della Veloce. Il piroscafo espresso *Hohenzollern*, del N. Ll., è partito da New-York per Genova; e vi è giunto il *Nord-America*, della Veloce. Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *Prinz Oscar*, della Compagnia amburghese-americana; e per il Plata l'*Antonina*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 21. — Un dispaccio del generale Kuropatkine, in data d'oggi, informa che la notte dal 19 al 20 è passata tranquilla.

Nella notte dal 16 al 17 un distaccamento di cacciatori volontari, al comando del tenente Vadezki, fece una ricognizione verso l'ala sinistra russa e scoprì una *fanza* cinese occupata da 25 soldati di cavalleria e fanteria giapponese.

Il tenente Vadeski fece appello al coraggio ed all'abnegazione di quattro cacciatori, i quali, provvisti di granate e mano cariche di pirossilina, si avviarono per far saltare la *fanza*.

Dopo aver evitato la sorveglianza delle sentinelle nemiche, essi riuscirono a porre le granate presso la *fanza*, quindi ne accesero le miccie e si ritirarono senza incontrare alcuno

Dopo qualche minuto le granate esplosero, distruggendo completamente la *fanza* e provocando un allarme nel campo giapponese.

Il nemico aprì il fuoco su tutta la linea.

Una compagnia di giapponesi, inviata nella località dove avvenne l'esplosione, non potè che estrarre dalle rovine della *fanza* i morti ed i feriti.

MUKDEN, 21. — Dopo l'insuccesso subìto dai giapponesi nell'attacco contro la collina di Pu-ti-low il 18 corrente si è ritornati all'antico stato di cose. Vi furono numerose scaramuccie soprattutto contro il centro russo, con perdite da ambo le parti.

La maggior parte della giornata del 20 corr. è stata consacrata ad un duello d'artiglieria.

Sembra ora che se la ricognizione operata dai giapponesi il 20 corr. fosse riuscita, essa sarebbe stata seguita da un attacco generale.

I giapponesi arrivarono fino a venti passi dalle posizioni russe prima di essere respinti. Essi lasciarono sul terreno un centinaio di morti.

I giapponesi dirigono contro la collina di Pu-ti-low un fuoco incessante di moschetteria e di artiglieria, ma i soldati russi sono al sicuro nelle loro trincee di riparo.

Il freddo è ora più intenso di prima. I venti impetuosi sollevano in aria nubi di polvere. Il termometro segna circa 14 gradi sotto zero.

L'AJA, 22. — Il tribunale arbitrale a cui è stata deferita la vertenza tra il Giappone da una parte e la Francia, l'Inghilterra e la Germania dall'altra, ha deciso che le obiezioni delle due parti vengano trasmesse all'Ufficio della Corte Arbitrale non più tardi del 15 decembre prossimo.

Le parti potranno poi far pervenire le loro osservazioni, intorno alle obiezioni fatte, fino al 15 febbraio 1905.

Il tribunale è stato aggiornato fino a nuova convocazione.

PIETROBURGO, 22. — Si ha da Mukden, in data di ieri, che molti mongoli si sono uniti ai kongusi.

Una banda di 1500 uomini a cavallo è stata segnalata nelle vicinanze di Hun-ming-tan.

Le bande sono assoldate dai giapponesi e comandate da ufficiali giapponesi; esse dirigono i loro attacchi principalmente contro i convogli che trasportano viveri ed approvvigionamenti.

PIETROBURGO, 22. — Dispacci da Urmia, nella provincia persiana di Aderbirtscham, in data di ieri, annunziano che il console inglese, mentre era uscito dalla città a cavallo seguìto da quattro servi, fu aggredito da una banda di dieci uomini, che gli spararono contro colpi d'arma da fuoco

Il console potè sfuggire sano e salvo all'aggressione.

VIENNA, 22. — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione delle dichiarazioni del Governo circa i fatti di Innsbrück.

Il ministro della pubblica istruzione, Hartel, espone lo sviluppo storico della facoltà giuridica italiana rilevando le difficoltà provocate dall'azione non solo del partito tedesco, ma anche di quello italiano.

Giustifica gli atti del Governo e dice che questo mantiene il suo punto di vista, che cioè il Parlamento soltanto ha il diritto di decidere definitivamente sulla creazione di un'Università italiana.

L'oratore invita la Camera a fare uso di questo diritto il più rapidamente possibile per metter fine al provvisorio stato di cose di Innsbruck.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati*. — Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Dejeante reclama la soppressione dei fondi segreti.

Il presidente del Consiglio, Combes, risponde che i fondi segreti costituiscono una necessità pel Governo.

La questione è posta fra due politiche: quella dell'Opposizione e quella del Governo.

Spera che la Maggioranza riaffermerà la sua fiducia in lui.

Si respinge, con 293 voti contro 262, la mozione presentata da Dejeante per la soppressione dei fondi segreti.

Doumer, presidente della Commissione del bilancio, spiega che Commissione ha ridotto di duecentomila franchi il credito pei fondi segreti, perchè ritiene che questi duecentomila franchi, che venivano richiesti pel servizio di sicurezza pubblica, fossero invece stornati pel pagamento di confidenze e di servigi politici ciò che costituisce soltanto un bilancio di corruzione. (Vive proteste a Sinistra).

Il Presidente del Consiglio, Combes, replica che egli non può essere sospettato di spendere a scopo di corruzione una parte dei fondi segreti.

Si meraviglia che il presidente della Commissione del bilancio tenga un simile linguaggio e domanda come mai abbia aspettato due anni e mezzo per esternare questi suoi scrupoli.

Combes soggiunge: Agite così, perchè sperate di dare la scalata al potere.

L'Estrema Sinistra grida invettive contro Doumer.

Combes termina invitando il relatore del bilancio dell'interno ad esprimere la vera opinione della Commissione.

Morlot, relatore, dichiara che la Commissione ha ridotto i crediti soltanto per misura di economia.

Doumer, fra vivi rumori dell'Estrema Sinistra, dice che la politica di Combes consiste nel voler conservare il potere,

Si approva, con 551 voti contro 36, la riduzione proposta dalla Commissione del bilancio ed accettata dal Governo.

I crediti pei fondi segreti restano così fissati ad un milione di franchi.

Discutendosi il capitolo del bilancio dell'interno riguardante le carceri, Bertrand propone che venga conservata la sorveglianza dei congregazionisti nelle carceri, dove i congregazionisti si trovano tuttora.

Questa proposta, combattuta dalla Commissione del bilancio, è respinta, con 270 voti contro 269.

Si respinge quindi, con 300 voti contro 246, un emendamento presentato da Dejeante tendente a sopprimere tutti i Cappellani ed i Ministri del Culto addetti ai penitenziari.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

LONDRA, 22. — Imperversa una grande bufera di neve.

Le comunicazioni telefoniche col nord sono interrotte. I treni ferroviari subiscono ritardi enormi.

Si sono dovute sospendere le partite di caccia organizzate in onore del Re e della Regina di Portogallo.

In alcune località della Scozia, dell'Irlanda e del centro dell'Inghilterra la neve supera l'altezza di un metro.

Sono pure sospese le corse di Warwick.

BUDAPEST, 22. — L'ex presidente del Consiglio, Coloman Szell si è dimesso da deputato.

PIETROBURGO, 22. — (*Ufficiale*). — Dispacci del generale Sak-

haroff, in data di ieri e di oggi, annunziano che la giornata e la notte del 21 corente sono trascorse tranquille.

WASHINGTON, 22. — I Governi della Scózia-Norvegia e del Messico hanno informato il segretario di Stato, Hay, che aderiscono volontieri all'invito loro rivolto di prendere parte alla seconda conferenza internazionale per la pace all'Aja.

Il Governo svedese esprime anche il voto che la conferenza studi le questioni riguardanti i diritti dei neutri ed i contrabbandi di guerra.

Ellis, inviato speciale degli Stati Uniti presso il Negus Menelik, ha conferito oggi col presidente della Confederazione.

Roosevelt circa la sua missione in Abissinia, ove si recò a portare una copia ratificata del trattato di commercio tra gli Stati Uniti e l'Abissinia.

Oggi è stato firmato il trattato d'arbitrato tra la Germania e gli Stati Uniti. Esso è identico a quello concluso tra la Francia e gli Stati Uniti.

BIRNBAUM (Carniola), 22. — Oggi è avvenuta una esplosione di gas *grisù* in un *tunnel* in costruzione sulla nuova linea ferroviaria da Birnbaum a Trieste.

Undici operai sono morti e sette sono rimasti feriti.

BELGRADO, 23. — *Scupcina.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il ministro degli affari esteri, Pasic, dichiara che l'attuale politica serba segue un principio che si può riassumere in queste parole: « I Balcani ai popoli balcanici ». Il riavvicinamento con la Bulgaria è una conseguenza di tale politica. È nell'interesse degli Stati balcanici appoggiare con una politica pacifica le intenzioni delle Potenze.

L'indirizzo è indi approvato in tutte le letture.

LONDRA, 23. — Il freddo è intenso. Anche a Londra ha imperversato ieri, come in tutta l'Inghilterra, una bufera di neve.

Si segnalano numerosi naufragi.

QUARTIER GENERALE RUSSO DI MUKDEN, 23. — I due eserciti sono stabiliti in posizioni così potentemente fortificate che tanto l'uno che l'altro non sembrano disposti ad attaccare prima di avere una superiorità numerica sufficiente per effettuare un movimento di fianco con probabilità di successo.

È probabile che i giapponesi abbiano maggiori truppe disponibili e posseggano una mobilità superiore perchè hanno dato prova recentemente di attività al centro e alla destra.

Sembra che i due eserciti abbiano ricevuto nello stesso spazio di tempo rinforzi all'incirca equivalenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 novembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	756 97.
Umidità relativa a mezzodì	80.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado . . . . . . massimo	14,7.
Termometro centigrado . . . . . . minimo	6°,0
Pioggia in 24 ore	0,2.

22 novembre 1904.

In Europa: pressione massima di 765 in Transilvania, minima di 745 sul Mar del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 3 a 5 mill.; temperatura aumentata; pioggierelle tranne che al NW e al Sud; nebbie in Piemonte e Lombardia.

Barometro: minimo a 759 sul Mar Ligure, massimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove; Tirreno agitato.

NB. Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 novembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 0	8 2
Genova	3/4 coperto	calmo	14 2	11 6
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	14 5	8 1
Cuneo	sereno	—	10 0	0 0
Torino	nebbioso	—	9 5	3 0
Alessandria	nebbioso	—	10 3	1 0
Novara	nebbioso	—	8 0	5 2
Domodossola	1/4 coperto	—	11 8	— 1 8
Pavia	nebbioso	—	10 0	0 0
Milano	nebbioso		10 4	3 1
Sondrio	1/4 coperto		8 3	1 1
Bergamo	coperto		7 0	4 0
Brescia	nebbioso		9 7	3 3
Cremona	nebbioso		9 1	1 2
Mantova	nebbioso		10 1	3 7
Verona	3/4 coperto		8 8	1 6
Belluno	3/4 coperto		7 0	0 7
Udine	3/4 coperto		10 4	6 0
Treviso	3/4 coperto		10 7	3 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	10 1	4 9
Padova	sereno	—	9 2	2 4
Rovigo	coperto		10 0	0 2
Piacenza	nebbioso		8 9	0 8
Parma	coperto		8 8	4 5
Reggio Emilia	coperto		13 0	4 9
Modena	coperto		8 9	4 7
Ferrara	coperto		9 4	4 8
Bologna	coperto		7 4	5 6
Ravenna	nebbioso		9 7	3 1
Forlì	nebbioso		11 0	5 0
Pesaro	coperto	calmo	16 2	9 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	17 2	11 2
Urbino	3/4 coperto		10 5	8 4
Macerata	sereno		15 2	10 5
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 0
Perugia	coperto		10 2	4 2
Camerino	1/4 coperto		11 0	7 1
Lucca	coperto		12 4	8 9
Pisa	3/4 coperto		15 8	10 6
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	15 8	14 0
Firenze	3/4 coperto		14 0	9 6
Arezzo	3/4 coperto		12 9	6 3
Siena	coperto	—	12 0	7 3
Grosseto	—		—	—
Roma	3/4 coperto		12 4	6 0
Teramo	sereno		14 0	5 8
Chieti	sereno		13 0	2 0
Aquila	sereno		9 8	3 0
Agnone	sereno		10 4	3 5
Foggia	coperto		15 0	3 0
Bari	sereno	calmo	14 0	5 5
Lecce	nebbioso		15 1	7 0
Caserta	coperto		14 4	6 7
Napoli	coperto	calmo	13 8	9 7
Benevento	3/4 coperto	—	14 5	6 5
Avellino	1/2 coperto		10 2	7 3
Caggiano	1/2 coperto		9 5	4 7
Potenza	1/4 coperto		9 0	4 0
Cosenza	sereno		13 9	6 0
Tiriolo	sereno		8 0	2 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	13 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 6	10 7
Palermo	sereno	calmo	18 6	7 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	19 0	12 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	13 4	6 3
Messina	coperto	calmo	17 6	11 3
Catania	1/2 coperto	calmo	16 5	9 0
Siracusa	coperto	calmo	14 6	6 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	5 0
Sassari	1/4 coperto	—	15 2	9 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*